



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. n. 12 del 11/03/2005

COMUNE DI RANICA 

Provincia di Bergamo

PIANO DEI SERVIZI

Indagine sugli aspetti socio-economici

Allegato

Maggio 2011

Progettista arch. Silvano Armellini
Co-progettista ing. Dario Vanetti

Gruppo di lavoro
arch. Paolo Crippa
arch. Andrea Parolin
arch. Viviana Rocchetti

Ufficio tecnico comunale

Collaboratori:
geom. Alessio Rotini
arch. Emanuela Dotti

US[®]
UrbanStudio

Collaboratori:
arch. Marco Barbero
pianificatore junior Antonio De Mitri
arch. Edoardo Garbagnati
pianificatore territoriale Matteo Manenti

pianificatore territoriale Maurizio Rini
pianificatore territoriale Luca Ripoldi
ing. Luca Salvarezza
arch. Walter Villa

INDICE

INDAGINE SUGLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	3
<i>Dinamica della popolazione residente</i>	<i>3</i>
Il bacino di riferimento	3
Densità territoriale	4
Evoluzione demografica del bacino considerato	5
<i>Evoluzione della popolazione</i>	<i>8</i>
<i>Cittadini immigrati</i>	<i>11</i>
<i>Struttura della popolazione</i>	<i>13</i>
Piramidi d'età	15
<i>Indicatori sintetici</i>	<i>16</i>
Indice di vecchiaia	16
Indice di dipendenza totale	17
Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa	17
Quota di popolazione con più di 65 anni	18
<i>La famiglia</i>	<i>19</i>
Caratteristiche delle famiglie di Ranica	19
<i>Istruzione</i>	<i>21</i>
<i>Lavoro e popolazione attiva</i>	<i>22</i>
Tassi di occupazione per settore di attività economica	23
<i>La struttura economica</i>	<i>24</i>
Il commercio	25
<i>Reddito</i>	<i>27</i>
<i>Mercato immobiliare</i>	<i>29</i>
<i>La struttura edilizia</i>	<i>30</i>

INDAGINE SUGLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Dinamica della popolazione residente

Il bacino di riferimento

I dati statistici che caratterizzano l'evoluzione di un territorio debbono essere considerati analizzando il singolo Comune all'interno del contesto territoriale, storico, ambientale e sociale entro cui esso è collocato. E' soltanto il raffronto di grandezze tra diverse realtà territoriali che ci pone in grado di valutare le specificità del comune e le tendenze endogene ed esogene che ne governano l'evoluzione.

A tale fine si è provveduto, ogni qualvolta possibile, a confrontare il dato relativo alla realtà di Ranica con quella dei comuni circostanti.

Per individuare un ambito territoriale significativo sono state considerate in modo prioritario le relazioni di prossimità tra il comune di Ranica e quelli circostanti, facendo attenzione a considerare tali relazioni sia in termini spaziali, ossia di effettiva vicinanza, sia in termini infrastrutturali e ambientali, e quindi considerando le aste infrastrutturali e gli elementi naturali, come presupposti di sotto-sistemi territoriali omogenei.

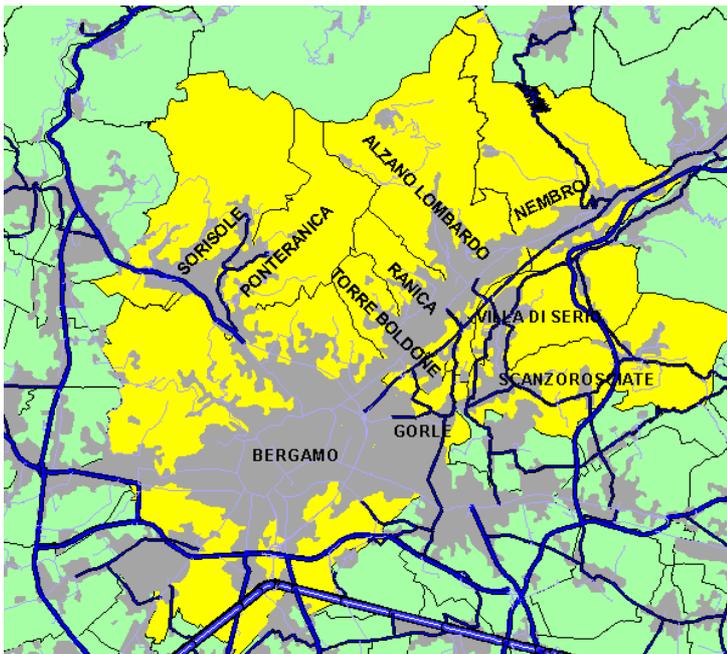


figura 1 Bacino di riferimento

Il territorio di riferimento per gli abitanti di Ranica (figura 1) è dato oltre che dai Comuni direttamente confinanti (Alzano Lombardo a nord, Villa di Serio ad est, Scanzorosciate a sud-est, Gorle a sud, Torre Boldone a sud-est e Ponteranica ad ovest) dal capoluogo provinciale, dall'altro Comune confinante a nord con Bergamo (Sorisole) e da Nembro (appartenente come Ranica alla bassa Val Seriana). Si tratta perciò, comprendendo Bergamo, di dieci Comuni accomunati in particolare dalla posizione geografica a nord del capoluogo provinciale. Il collegamento verso la bassa Val Seriana avviene tramite la SP35 Bergamo-Nembro mentre Ponteranica e Sorisole sono attraversati dalla SP ex SS 470 della Val Brembana; il collegamento tra i comuni della bassa Val Seriana con Ponteranica e Sorisole avviene pertanto attraverso Bergamo.

I Comuni con l'altitudine maggiore sono Nembro, verso la Val Seriana, e Sorisole, avvicinandosi alla Val Brembana; la distanza tra questi due Comuni che è la più alta tra i Comuni del bacino è comunque inferiore ai 15 km o 25 minuti in auto.

Comune	Superficie kmq	Densità ab/kmq	Quota media m, slm
Alzano Lombardo	13,43	1.010	304
Bergamo	39,60	2.980	249
Gorle	2,41	2.619	268
Nembro	15,22	763	309
Ponteranica	8,37	813	381
Ranica	4,16	1.446	293
Scanzorosciate	10,78	906	279
Sorisole	12,32	735	415
Torre Boldone	3,44	2.415	280
Villa di Serio	4,56	1.438	275
bacino - Bergamo	74,69	1.044	324
bacino	114,29	1.715	298
Lombardia	23.860,62	412	280

tabella 1 Superficie territoriale e densità abitativa. Istat, 2009

Densità territoriale

La densità territoriale è il rapporto tra superficie del territorio e numero degli abitanti.

La situazione è ben fotografata dalla figura 2, con dati in tabella 1, che mostra come il bacino di riferimento sia sostanzialmente separato in tre sottocategorie:

Bergamo con Torre Boldone e Gorle hanno una densità superiore ai 2.400 abitanti per kmq;

Ranica e Villa di Serio hanno una densità intorno ai 1.400 abitanti per kmq;

gli altri Comuni hanno una densità inferiore ai 1.000 abitanti per kmq

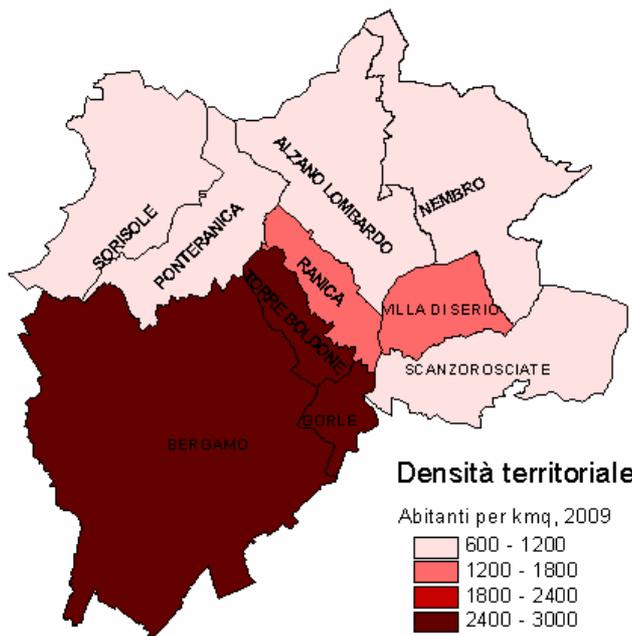


figura 2 Bacino territoriale. Fonte: Istat, 2009

Evoluzione demografica del bacino considerato

L'osservazione dei dati desunti dai censimenti Istat dal 1936 al 2001, con un aggiornamento intermedio al 2009 (Annuario Statistico Regionale Lombardia), consente di definire il quadro dell'andamento demografico di questo bacino sia in termini aggregati sia di peso relativo che i diversi comuni del bacino hanno avuto nel tempo.

Nel bacino così composto, risiedono circa 196 mila persone, di cui 118 mila a Bergamo e 78 mila negli altri Comuni del bacino. Come è possibile notare dalla figura 3, solo Nembro e Alzano Lombardo hanno una popolazione superiore ai 10 mila abitanti mentre gli altri Comuni hanno una

popolazione compresa tra il minimo di Ranica (6.016 abitanti) e il massimo di Scanzorosciate (9.767 abitanti).

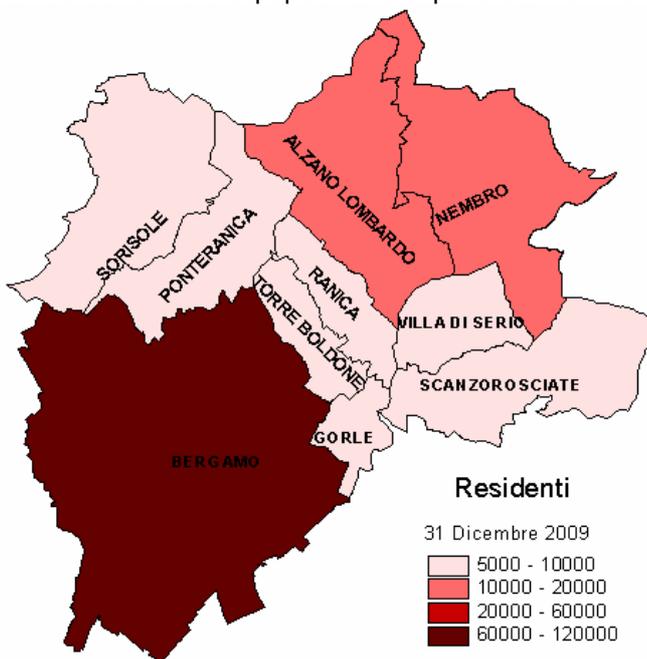


figura 3 Residenti nel bacino di riferimento. Fonte: Istat, 2009

tabella 2 Evoluzione della popolazione residente nel bacino di riferimento (1936-2009). Fonte: Istat

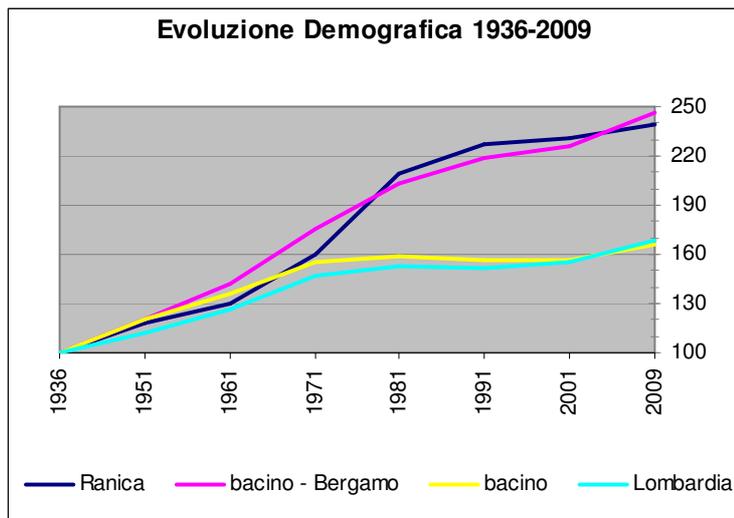
Comune	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2009
Alzano Lombardo	8.018	9.417	10.265	11.320	11.880	11.864	12.068	13.558
Bergamo	86.027	103.236	114.948	126.902	122.142	114.936	113.143	118.019
Gorle	581	715	1.511	2.245	3.714	4.388	5.063	6.311
Nembro	6.729	8.197	9.633	10.856	10.708	11.116	11.108	11.608
Ponteranica	2.467	2.962	4.172	5.443	6.675	7.084	6.878	6.806
Ranica	2.516	2.982	3.259	4.018	5.262	5.723	5.820	6.016
Scanzorosciate	3.945	4.778	5.225	6.251	7.515	8.179	8.714	9.767
Sorisole	3.206	3.991	4.645	6.291	7.440	8.120	8.303	9.050
Torre Boldone	2.224	2.693	3.440	5.877	7.180	7.685	7.764	8.309
Villa di Serio	2.012	2.412	2.884	3.383	3.952	5.162	5.837	6.555
bacino - Bergamo	31.698	38.147	45.034	55.684	64.326	69.321	71.555	77.980
bacino	117.725	141.383	159.982	182.586	186.468	184.257	184.698	195.999
Lombardia	5.836.342	6.566.154	7.406.152	8.543.387	8.891.652	8.856.074	9.032.554	9.826.141

Variazione %	1936-2009	36-51	51-61	61-71	71-81	81-91	91-01	01-09
Alzano Lombardo	69,1	17,4	9,0	10,3	4,9	-0,1	1,7	12,3
Bergamo	37,2	20,0	11,3	10,4	-3,8	-5,9	-1,6	4,3
Gorle	986,2	23,1	111,3	48,6	65,4	18,1	15,4	24,6
Nembro	72,5	21,8	17,5	12,7	-1,4	3,8	-0,1	4,5
Ponteranica	175,9	20,1	40,9	30,5	22,6	6,1	-2,9	-1,0
Ranica	139,1	18,5	9,3	23,3	31,0	8,8	1,7	3,4
Scanzorosciate	147,6	21,1	9,4	19,6	20,2	8,8	6,5	12,1
Sorisole	182,3	24,5	16,4	35,4	18,3	9,1	2,3	9,0
Torre Boldone	273,6	21,1	27,7	70,8	22,2	7,0	1,0	7,0
Villa di Serio	225,8	19,9	19,6	17,3	16,8	30,6	13,1	12,3
bacino - Bergamo	146,0	20,3	18,1	23,6	15,5	7,8	3,2	9,0
bacino	66,5	20,1	13,2	14,1	2,1	-1,2	0,2	6,1
Lombardia	68,4	12,5	12,8	15,4	4,1	-0,4	2,0	8,8

Dalla figura 4 e dalla tabella 2 che riportano la crescita dei comuni dal 1936 al 2009 si può notare che l'intero bacino (+66%) è cresciuto in linea con la media regionale (+68%) ma ben più di Bergamo (+37%) città nella quale vive quasi il 60% della popolazione dell'intero bacino esaminato. Ciò significa che i comuni del bacino, con l'esclusione di Bergamo, sono cresciuti del 146%, oltre il doppio quindi rispetto all'evoluzione regionale.

Si nota che dal 1936 al 1971 in tutti gli aggregati territoriali analizzati si verifica una forte crescita della popolazione: in particolare in alcuni Comuni la popolazione diviene più che doppia in soli 35 anni. Successivamente e fino al 1991 mentre il bacino e la Lombardia vedono una sostanziale stabilità della popolazione, i Comuni a nord di Bergamo continuano a crescere a ritmi sostenuti

mentre il capoluogo provinciale perde una parte della popolazione. Gli anni '90 sono un periodo di transizione: a Bergamo diminuisce l'intensità del calo della popolazione, negli altri Comuni l'intensità di crescita diminuisce fortemente e nella Lombardia si verifica un'inversione di tendenza con una ripresa, seppur moderata della crescita. Gli ultimi anni invece, essenzialmente per il contributo della componente straniera, vedono una consistente ripresa della crescita in tutti gli aggregati analizzati. I valori dimostrano quindi anche per il Bergamasco una tendenza più generale che ha visto fino al 1971 una forte crescita delle città e successivamente un loro



consistente calo a favore dei Comuni contermini.

figura 4 Variazione demografica 1936-2009, numeri indice. Fonte: Istat

Osservando la figura 5 si nota come ci sia stata nel bacino, negli anni tra il 1991 e il 2009, una consistente crescita demografica che nel caso di Gorle è stata addirittura del 44%. L'unico Comune nel quale la popolazione è calata è Ponteranica mentre a Bergamo e Nembro la crescita è stata inferiore al 5%.

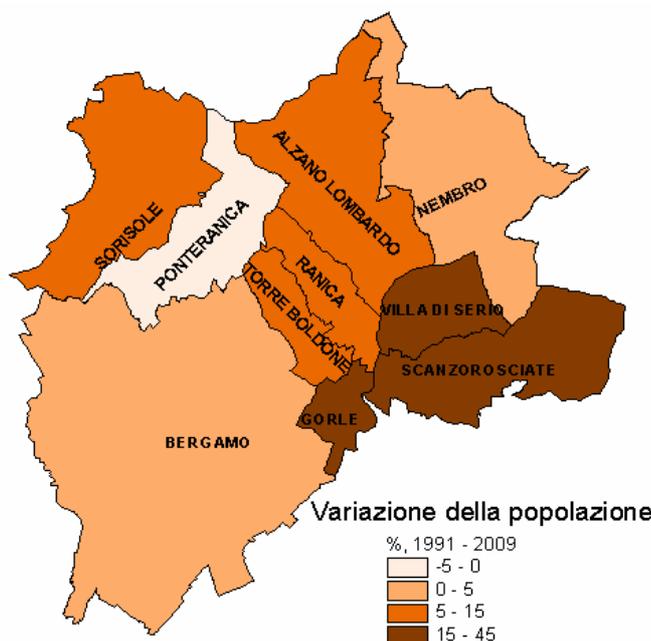


figura 5 Variazione demografica 1991-2009. Fonte: Istat

Evoluzione della popolazione

La popolazione residente nel comune di Ranica è aumentata di oltre sei volte rispetto al primo conteggio ufficiale: il primo Censimento della Popolazione del 1861. Allora infatti la popolazione era pari a 920 abitanti mentre l'ultimo Censimento del 2001 ne ha registrati 5.820. La progressione è stata costante e l'intensità di crescita si è ridotta solo a partire dal 1991 (figura 6 con dati in tabella 2).

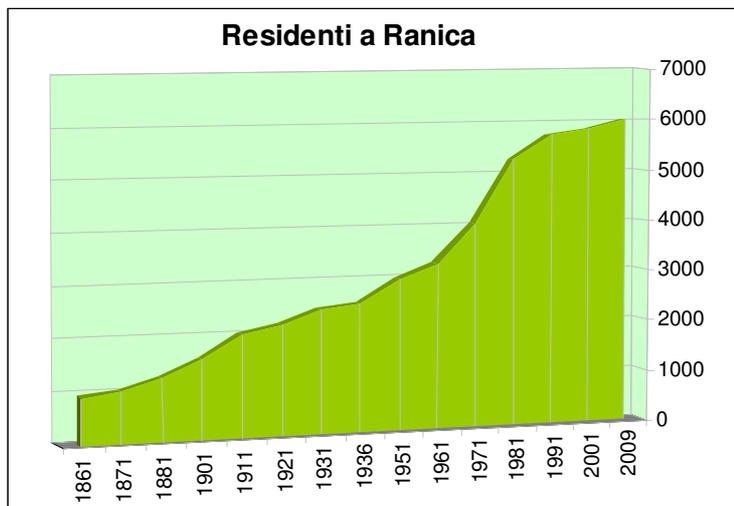


figura 6 Evoluzione della popolazione in Ranica, dall'unità d'Italia a oggi. Fonte: Istat

In figura 7 si evidenzia in dettaglio per gli ultimi 18 anni la differenza di crescita di Ranica rispetto al bacino (fortemente condizionato da Bergamo che pesa per oltre la metà). Si nota che, mentre il bacino rimane sostanzialmente stabile fino al 2001 per crescere costantemente negli ultimi 8 anni, Ranica ha alcuni anni di crescita (1993-1994 e 2002-2004) e altri più lunghi periodi di sostanziale stabilità della popolazione.

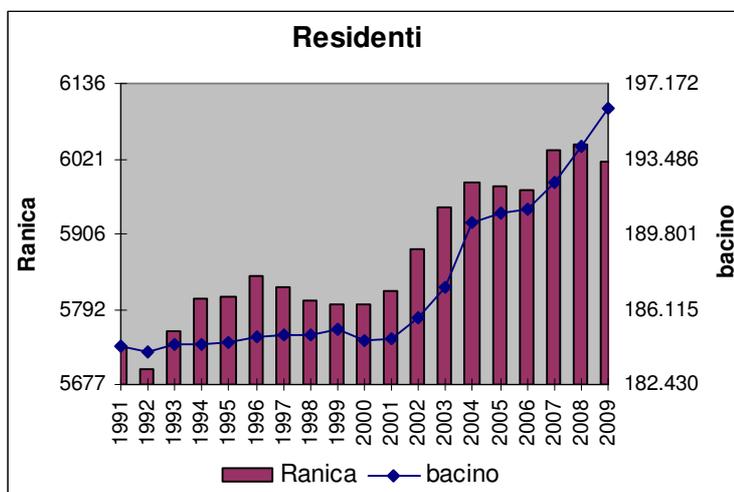


figura 7 Evoluzione demografica in Ranica 1991-2009. Fonte: Istat

I fattori che incidono sulla crescita demografica sono il saldo naturale, cioè la differenza tra nati e morti e il saldo migratorio che corrisponde alla differenza tra i flussi migratori in entrata e quelli in uscita.

Per quanto riguarda il saldo naturale (figura 8), Ranica negli ultimi 13 anni ha avuto un andamento oscillatorio pur con una tendenza piuttosto costante intorno le dieci unità annue, in calo negli ultimi anni. In totale dal 1996 al 2009 il saldo naturale è positivo per 167 unità.

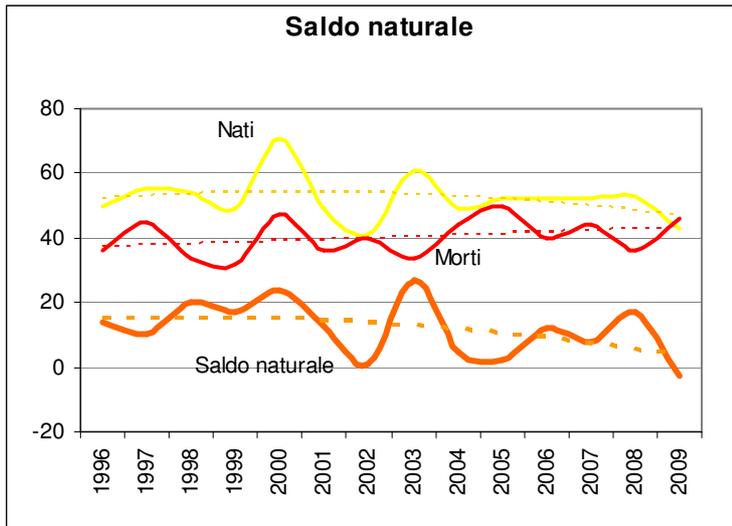


figura 8 Saldo naturale negli anni 1996-2009 con linea di tendenza.
Fonte: Istat

Il saldo migratorio (figura 9), pur con movimenti oscillatori, ha avuto una tendenza costante intorno la parità tra il numero di immigrati e quello di emigrati. In totale dal 1996 al 2009 ci sono stati 38 iscritti in più rispetto ai cancellati dall’anagrafe comunale. Se prendiamo in considerazione il periodo tra il 2003 e il 2008 (per la disponibilità dei dati) vediamo che il saldo migratorio sarebbe stato negativo senza l’apporto della componente straniera.

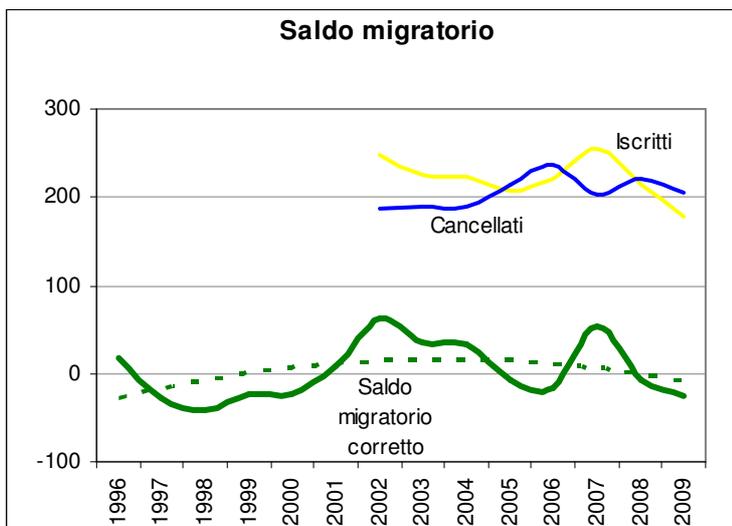


figura 9 Saldo migratorio negli anni 1996-2009 con linea di tendenza.
Fonte: Istat

Confrontando con il bacino di riferimento (figura 10) si nota che Ranica ha avuto nell'arco degli ultimi dieci anni (dal 2000 al 2009) un tasso demografico medio (+1,8 ‰ annuo) in linea con quello dei comuni a nord di Bergamo mentre il tasso migratorio medio (+1,4 ‰ annuo) è, dopo Ponteranica il più basso tra i comuni del bacino.

Al di sotto della linea obliqua si collocano i Comuni il cui tasso demografico è stato superiore a quello migratorio. Si vede che solo per Ranica e Ponteranica la componente naturale è stata superiore a quella migratoria.

Da segnalare infine come Bergamo per il tasso migratorio (+5,8 ‰ l'anno) si posizioni poco sotto la media di bacino mentre per il tasso demografico (-2,2 ‰ annuo) sia di gran lunga il Comune con il dato più negativo.

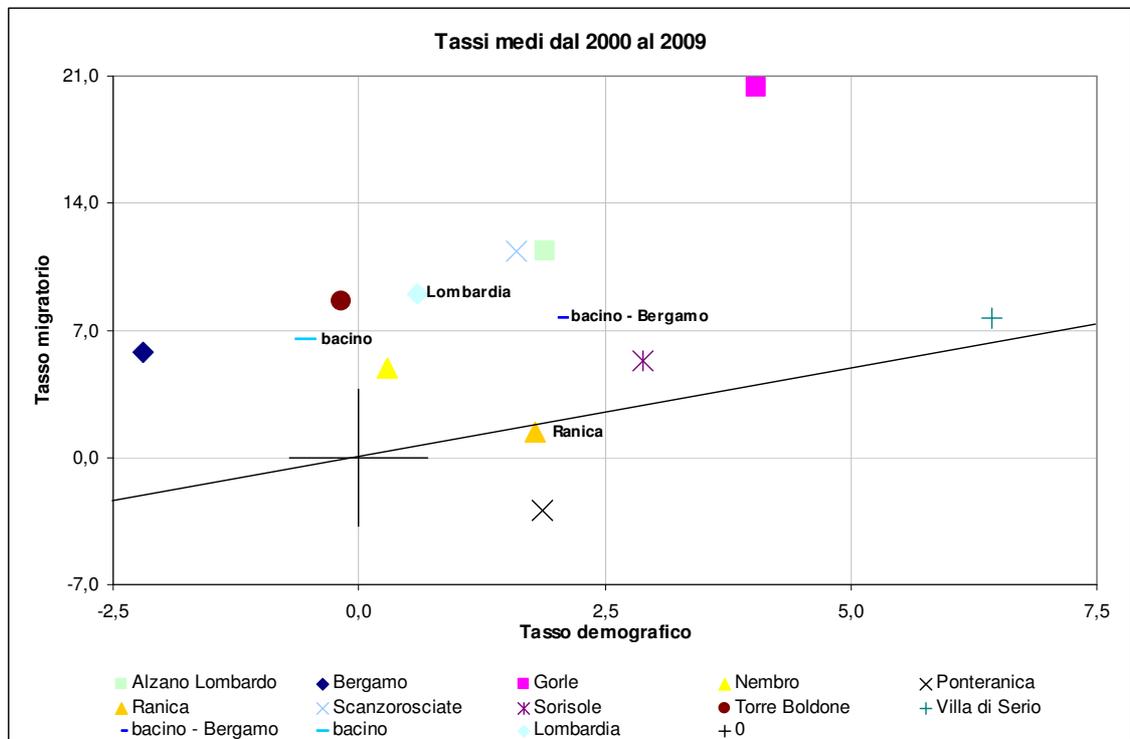


figura 10 Tasso demografico e migratorio dei comuni del bacino. Elaborazione su dai Istat

Cittadini immigrati

I dati Istat sulla popolazione straniera residente sono stati desunti dai bilanci demografici annuali, con ultimo aggiornamento al 31 dicembre 2009.

L'intero bacino, con 20.762 stranieri censiti, pari al 10,6% della popolazione mostra valori simili alla Lombardia con le città che generalmente hanno una percentuale di stranieri superiore rispetto ai piccoli Comuni. Bergamo difatti ha una percentuale di stranieri pari al 13,3% mentre nel resto del bacino questi sono il 6,5%. Nel capoluogo quindi la presenza di stranieri è doppia rispetto agli altri comuni del bacino (figura 11).

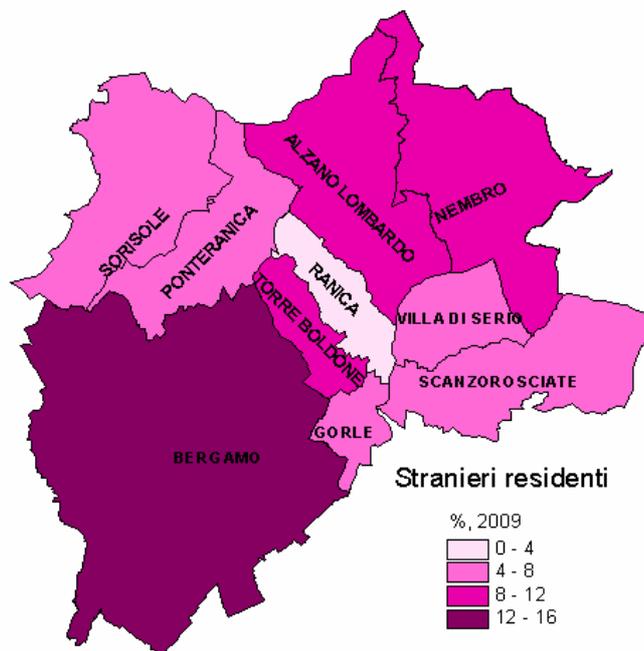


figura 11 Percentuale stranieri residenti.
Fonte: Istat, 2009

Ranica è il Comune con la percentuale più bassa di stranieri (4%) e l'unico Comune in cui questi sono diminuiti rispetto al 2008. L'andamento negli anni (figura 12) è stato pressoché stabile fino al 2002 quando ancora il numero di stranieri era di circa il 2% a Ranica e nei Comuni contermini mentre a Bergamo e nella media lombarda si manteneva intorno al 4%. Successivamente, in particolare tra il 2003 e il 2004 per le politiche di regolarizzazione dell'immigrazione, la crescita della componente straniera diviene più rapida.

In Ranica tutto l'aumento di stranieri si verifica nei soli anni tra il 2006 e il 2008. A fine 2009 dei 239 stranieri residenti 51 hanno cittadinanza rumena, 36 marocchina e 31 albanese. Sono rappresentate 41 differenti nazionalità ma le tre maggiori da sole costituiscono la metà di tutti gli stranieri presenti.

Le nazioni più rappresentate nella città di Bergamo, che da sola conta 15.710 stranieri, sono invece nell'ordine: Bolivia, Romania, Marocco e Ucraina.

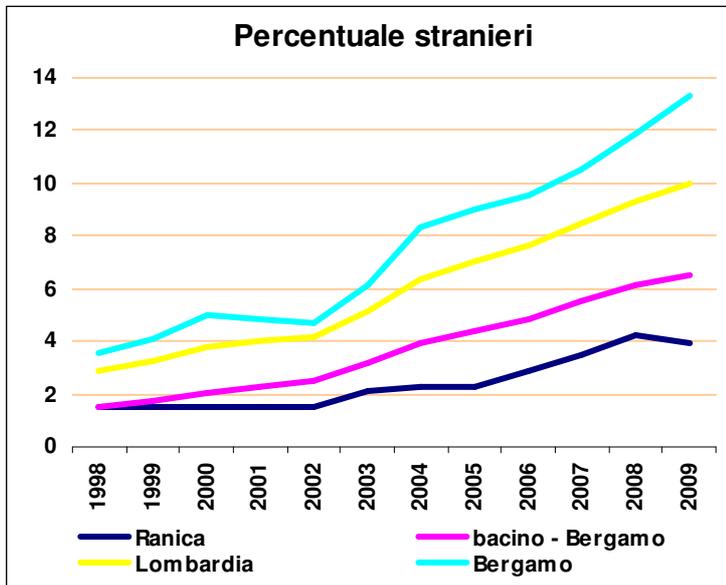


figura 12 Andamento della quota di stranieri residenti dal 1998. Fonte: Istat

Struttura della popolazione

Quanto detto relativamente alla demografia del comune di Ranica si riscontra nella lettura delle elaborazioni relative alle classi di età della popolazione residente.

La figura 13 e la tabella 3 mettono in mostra per macro classi, la struttura della popolazione del comune di Ranica e dei comuni che compongono il bacino di riferimento.

Ranica ha una percentuale minore di ragazzi con meno di 14 anni (14,5%) rispetto al bacino escluso Bergamo (15,4%). Lo stesso si può dire per i giovani con un'età compresa tra 15 e 29 anni. Rispetto a Bergamo e alla media lombarda la percentuali di giovani sotto i 29 anni di Ranica è superiore.

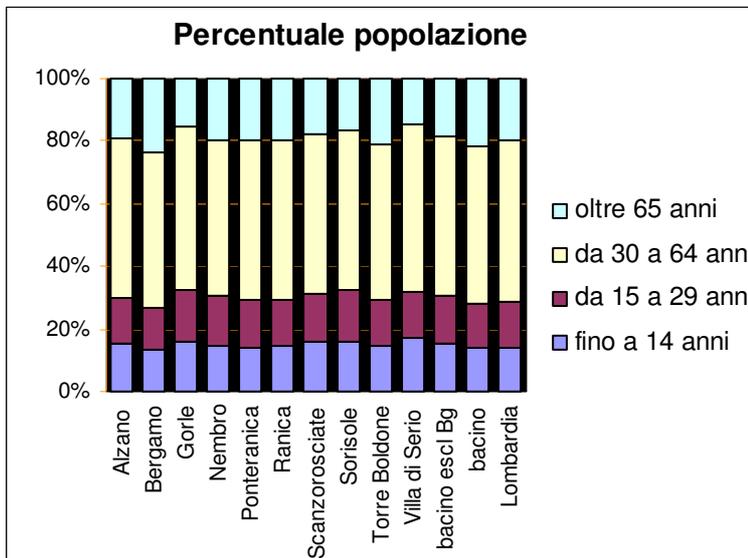


figura 13 Classi di età della popolazione nei diversi comuni del bacino. Fonte: Istat 1.1.2009

Comune	0-14	15-64	65+
Alzano Lombardo	2053	8.788	2.562
Bergamo	15298	73.643	27.736
Gorle	1018	4.304	973
Nembro	1712	7.550	2.288
Ponteranica	954	4.485	1.346
Ranica	874	3.985	1.185
Scanzorosciate	1528	6.349	1.687
Sorisoletto	1443	6.044	1.490
Torre Boldone	1208	5.343	1.716
Villa di Serio	1102	4.436	958
bacino - Bergamo	26.172	120.623	40.968
bacino	27.190	124.927	41.941
Lombardia	1.364.289	6.434.965	1.943.422

tabella 3 Numero di abitanti nelle classi di età della popolazione nei diversi comuni del bacino. Fonte: Istat, 1.1.2009

In tabella 4 si evidenziano le variazioni nella percentuale di abitanti delle diverse classi di età. In Ranica si nota come è aumentata più che altrove la quota di persone maggiori di 65 anni a svantaggio di tutte le altre classi di età. Nel bacino, rispetto al 1998, c'è stata una leggera ripresa generale nella presenza di ragazzi sotto i 14 anni mentre le persone in età 30-64, nonostante l'immigrazione che ha caratterizzato questo ultimo decennio (quindi l'apporto esterno di persone in età adulta) è rimasto inalterato. A grandi linee quindi nell'ultimo decennio c'è stata una forte diminuzione della componente giovanile (15-29 anni) a vantaggio della componente anziana della popolazione. Ranica è l'unico Comune nel quale tutte le prime tre classi di età si sono ridotte a vantaggio della quota di anziani.

Comune	0-14	15-29	30-64	65+
Alzano Lombardo	1,4	-4,1	0,5	2,3
Bergamo	1,3	-3,7	-0,3	2,7
Gorle	0,2	-4,2	0,4	3,6
Nembro	0,1	-3,8	0,1	3,5
Ponteranica	0,2	-6,2	0,3	5,7
Ranica	-0,4	-5,1	-1,2	6,7
Scanzorosciate	1,0	-5,3	0,3	4,0
Sorisole	-0,7	-4,4	0,4	4,7
Torre Boldone	1,2	-4,5	-2,1	5,3
Villa di Serio	0,2	-5,1	1,2	3,8
bacino - Bergamo	0,5	-4,6	0,1	4,1
bacino	1,0	-4,0	-0,1	3,1
Lombardia	1,0	-4,6	0,7	2,8

tabella 4 Variazione percentuale nelle classi di età della popolazione nei diversi comuni del bacino dal 1999 al 2009. Fonte: Istat

Piramidi d'età

La piramide d'età è così chiamata perché in una situazione normale di equilibrio tra nascite e morti, come tra immigrati ed emigrati, la distribuzione della popolazione per anno d'età assume la forma di una piramide, essendo la probabilità di decesso superiore col crescere dell'età.

E' possibile osservare che per la provincia di Bergamo, al 2009 (figura 14), la percentuale maggiore di residenti si situa tra i 35 e i 49 anni. Questo sia per la forte immigrazione occorsa nell'ultimo decennio che è per lo più rappresentata da giovani adulti sia perché i quarantenni di oggi erano nati quando i tassi di natalità erano ancora alti. A Ranica (figura 15) mentre nel 1999 le percentuali di popolazione più elevate erano nelle classi d'età tra 25 e 39 anni, nel 2009 la piramide ha percentuali più elevate nelle fasce tra 35 e 49 anni.

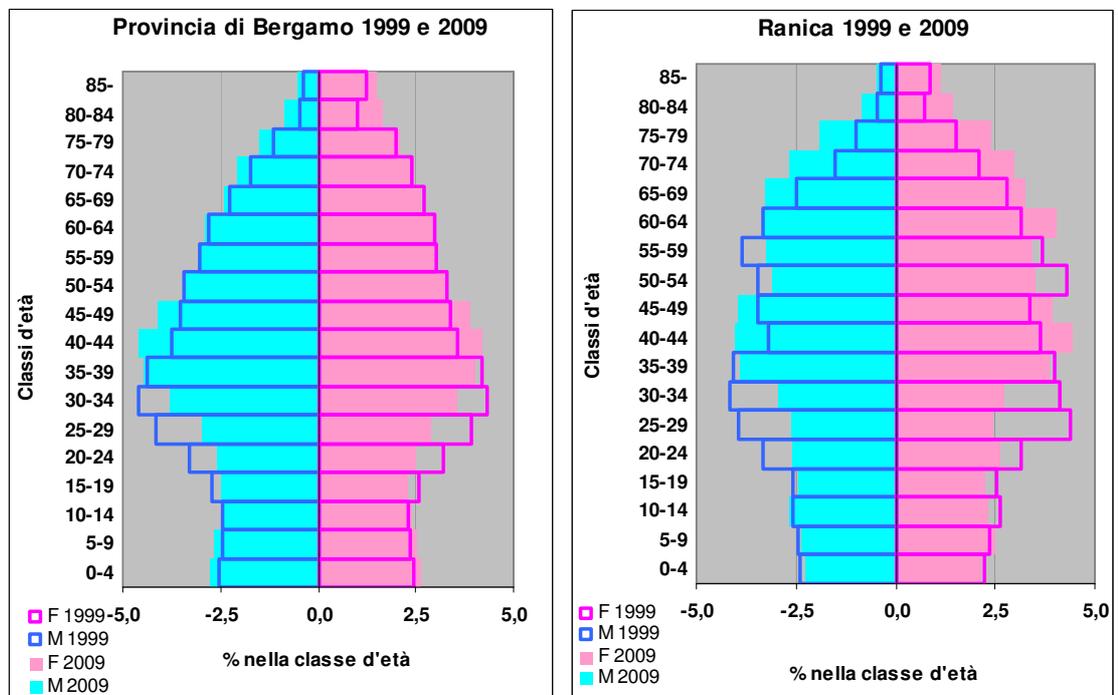


figura 14 Confronto tra le piramidi d'età per il 1999 e il 2009 per fasce d'età quinquennali e sesso in provincia di Bergamo. Dati Istat

figura 15 Confronto tra le piramidi d'età per il 1999 e il 2009 per fasce d'età quinquennali e sesso a Ranica. Dati Istat

Indicatori sintetici

E' prassi negli studi socio-economici utilizzare alcuni numeri indice per classificare la situazione demografica della popolazione che si sta analizzando e poterla confrontare con altre realtà in modo indipendente dalla dimensione assoluta del fenomeno.

Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia (figura 16) della popolazione è il rapporto percentuale tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella inferiore ai 14 anni e rappresenta la potenzialità di ricambio della popolazione stessa.

Secondo i dati della Regione Lombardia relativi all'anno 2008 il comune di Ranica ha un indice di vecchiaia pari a 136 essendo il numero di chi ha più di 65 anni superiore a chi ha meno di 14 anni. Il dato è inferiore sia quello di bacino che a quello lombardo ma superiore rispetto all'insieme dei Comuni del bacino considerato escludendo Bergamo (119). Ciò indica un generale progressivo invecchiamento della popolazione. Solo i Comuni di Gorle e Villa di Serio, che abbiamo visto essere caratterizzati da una recente forte espansione, hanno un indice di vecchiaia inferiore a 100. All'opposto Bergamo con un indice di 181 indica una presenza di anziani quasi doppia rispetto ai ragazzi.

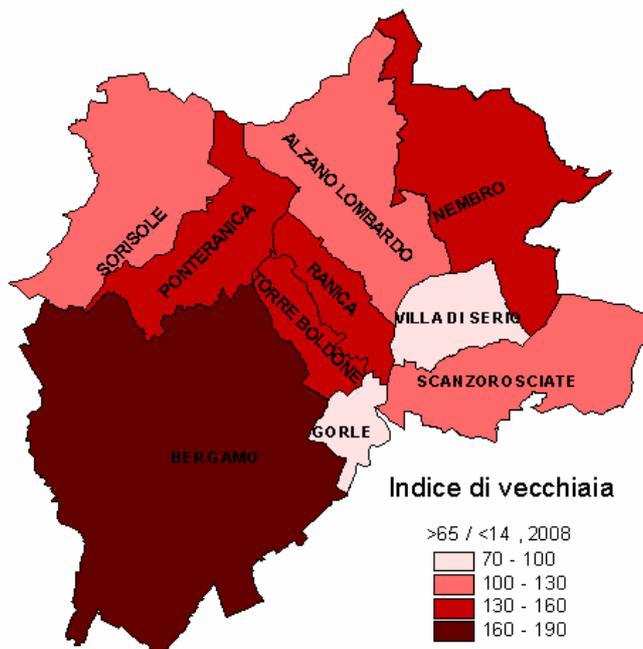


figura 16 Indice di vecchiaia. Dati Istat, 1.1.2009

Indice di dipendenza totale

Questo indicatore (figura 17) mette in luce il rapporto tra la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento dal punto di vista lavorativo (anziani oltre i 65 anni e giovani al di sotto dei 14 anni) con quella nella fascia d'età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni). Il valore di tale indice è il risultato di due tendenze contrapposte, ossia l'aumento degli anziani dipendenti e, in alcuni Comuni, la riduzione della componente giovanile. Per Ranica l'indice è uguale a circa 52, somma di 22 (indice di dipendenza giovanile) con 30 (indice di dipendenza anziani), valore molto vicino a quello del bacino meno Bergamo. Un valore superiore a 50 indica che i dipendenti sono rispetto agli autonomi in rapporto superiore a 1 a 2. Oltre a Gorle e Villa di Serio anche Sorisole ha un indice di dipendenza inferiore a 50 indicando che la percentuale di popolazione in età lavorativa è più forte.

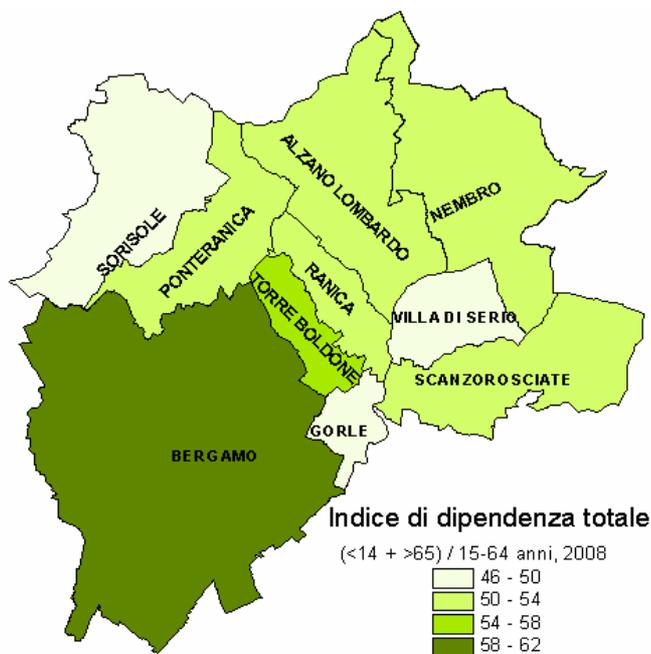


figura 17 Indice di dipendenza totale. Dati Istat, 1.1.2009

Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa

L'indice di ricambio, da leggersi in concomitanza con l'indice di dipendenza, rende conto del rapporto tra la popolazione che esce dall'età attiva (60-64 anni) e quella che vi fa ingresso (15-19 anni).

Per Ranica (figura 18) si rileva un valore dell'indice di ricambio pari a 153 molto più alto sia del valore di bacino (136) che di quello relativo alla Lombardia (138).

Si ricava da questo indice che in Ranica la popolazione che esce dall'età lavorativa è superiore di circa il 50% a quella che vi fa ingresso denotando quindi una forte dipendenza, se si vuol

mantenere la struttura produttiva attuale, alla ricerca di personale proveniente dall'esterno. Anche il dato degli altri Comuni, ad eccezione di Gorle, è ben lontano dall'equilibrio dimostrando il

carattere involutivo della struttura della popolazione.

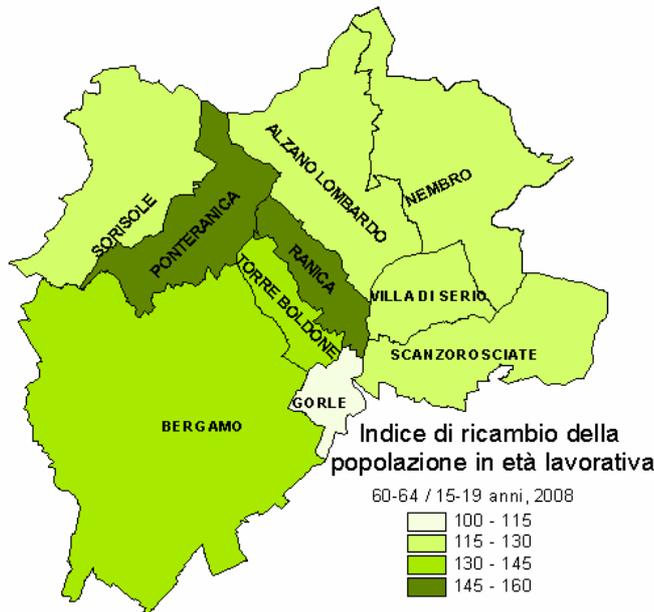


figura 18 Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa. Dati Istat, 1.1.2009

Quota di popolazione con più di 65 anni

Per completezza di informazione è interessante osservare l'incidenza

della popolazione anziana (>65 anni) rispetto alla dimensione demografica totale del comune.

Sono anziane il 21,6% di tutte le persone del bacino, valore che si riduce al 18,4% se si esclude

Bergamo dal bacino visto che nel capoluogo provinciale sono circa il 24% gli anziani. Ranica, con una quota di anziani pari al 19,6%, si colloca a metà fra questi due valori (figura 19).

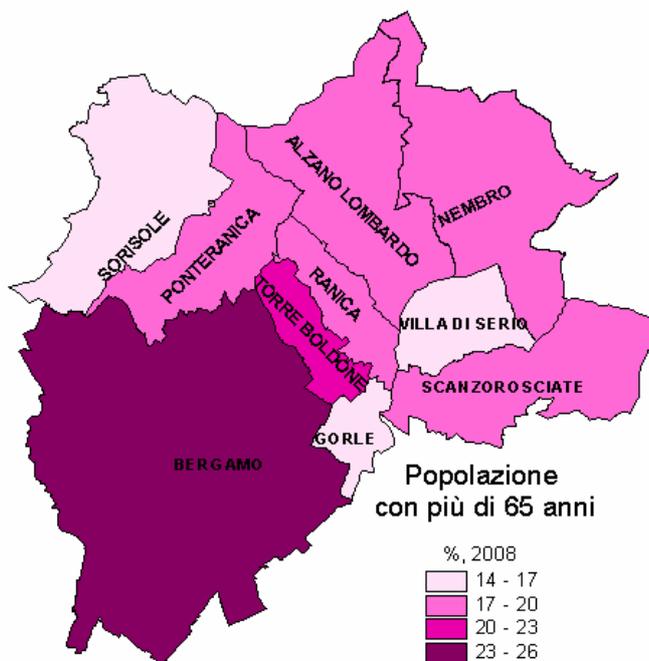


figura 19 Quota percentuale di popolazione superiore a 65 anni. Dati Istat, 1.1.2009

La famiglia

Al fine di meglio comprendere le caratteristiche delle famiglie residenti in Ranica, è opportuno accennare alle tendenze evolutive strutturali della famiglia in Italia.

L'elemento più evidente, rispetto alle analisi che vengono sviluppate ai fini urbanistici, è la riduzione della dimensione della famiglia: l'indicatore più significativo, il numero medio di componenti per famiglia, infatti, è passato da 3,2 nel 1981 a 2,8 nel 1991, con una tendenza alla riduzione che è proseguita anche negli ultimi anni, con un dato aggiornato al censimento 2001 pari a 2,60 componenti a livello nazionale.

A livello regionale questa tendenza si presenta maggiormente accentuata, essendosi il numero di componenti per famiglia ridotto, nel periodo tra il 1993 ed il 2009, da 2,58 a 2,31.

Si sono, infatti, ridotte drasticamente le famiglie numerose, con più di cinque componenti, mentre sono in continua crescita i "single" che tra il 1981 e 1991 hanno visto, in Italia, un incremento dell'80% circa. Allo stesso modo sono in aumento le famiglie di 2 soli componenti, spesso costituite da 1 genitore ed 1 figlio. Tale tendenza, come detto, è confermata in tutta Italia seppure con ritmi e modalità diverse tra nord e sud.

Anche a livello regionale le famiglie composte da 1 o 2 componenti risultano essere le più numerose in base ai dati riferiti al 2001, risultando essere oltre il 50% del totale (rispettivamente il 26,5% e il 28,9%); le famiglie con 5 o più componenti sono pari ad un esiguo 4,7%.

Caratteristiche delle famiglie di Ranica

C'è stato un certo cambiamento nel nucleo familiare di Ranica. Mentre il numero dei nuclei familiari residenti (2.492 a fine 2009) è aumentato circa del 15% negli ultimi 10 anni (figura 20) è diminuito da 2,68 a 2,41 il numero medio dei componenti il nucleo familiare.

Osservando la figura 21 notiamo che, al censimento del 2001, Ranica ha, sia rispetto al bacino di riferimento che alla Lombardia, una percentuale inferiore di nuclei familiari con uno o due componenti e una percentuale superiore di nuclei con tre, quattro e cinque o più componenti. Il più alto numero di componenti il nucleo familiare in Ranica è una caratteristica anche degli altri Comuni del bacino escluso Bergamo. Nel capoluogo difatti il nucleo è mediamente composto da circa due persone.

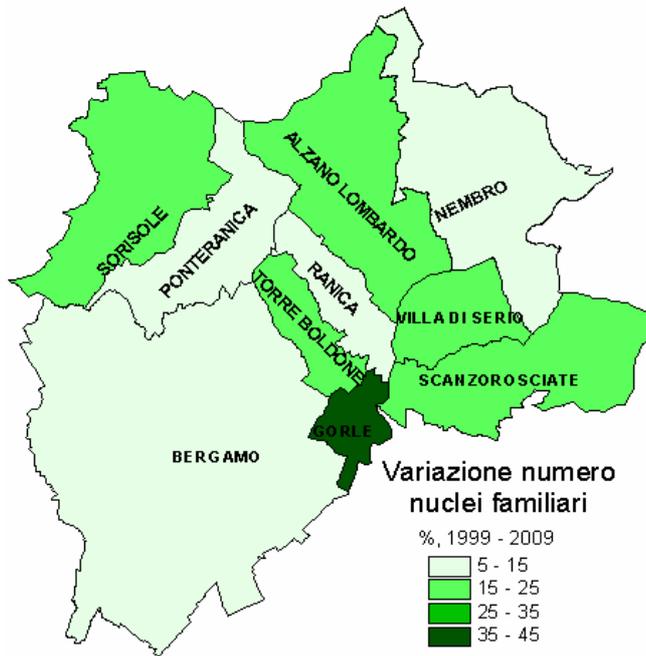


figura 20 Evoluzione percentuale del numero di famiglie del bacino dal 1999 al 2009. Dati Istat

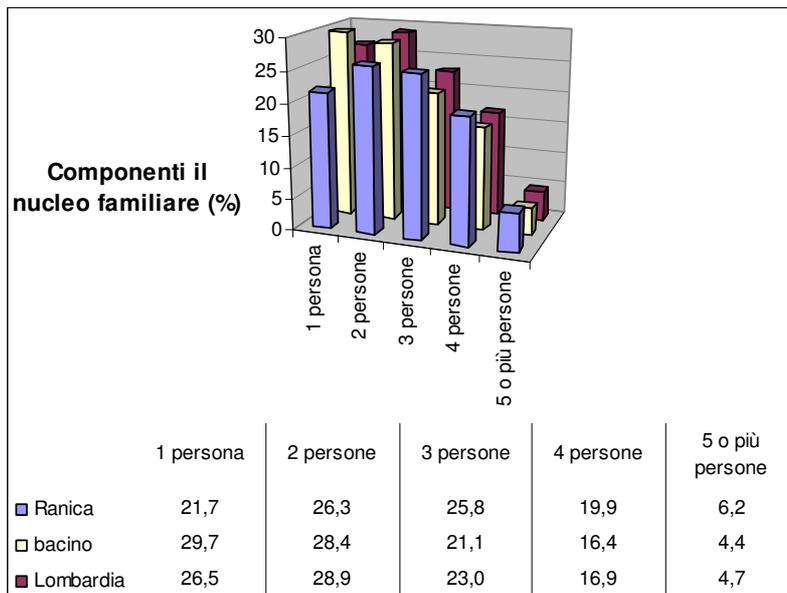


figura 21 Percentuale di famiglie per numero di componenti a Ranica. Dati Istat, 2001

Istruzione

In riferimento ai dati desunti dal censimento dell'Istat del 2001 è possibile osservare nella figura 22 la percentuale della popolazione residente nel bacino di riferimento che ha conseguito un titolo di studio di istruzione superiore.

Ranica ha un indice di istruzione superiore di 34,5, fra i più alti, in particolare se paragonato con i Comuni del bacino meno Bergamo.

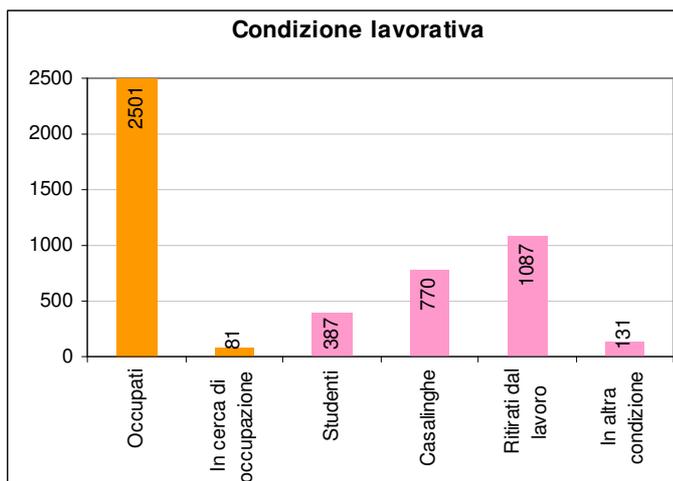


figura 22 Popolazione con più di 19 anni in possesso del Diploma di scuola media superiore. Dati Istat, 2001

Lavoro e popolazione attiva

Questo indicatore (relativo al censimento del 2001) si riferisce alla popolazione appartenente alle classi di popolazione con età superiore ai 15 anni ed individua le tipologie di attività a seconda che appartengano alla forza lavoro complessiva del comune (occupati o in cerca di occupazione) o siano invece inattivi (studenti, ritirati dal lavoro, casalinghe, altri).

Su una di forza lavoro complessiva di 2.582 persone (figura 23) 81 (3,1%), erano in cerca di occupazione mentre il tasso di attività (gli attivi, cioè le persone classificate come forza lavoro, rispetto alla popolazione con più di 15 anni) è di circa il 52%. Le forze di non lavoro, persone che hanno un età superiore ai 15 anni ma che non rientrano nel mondo del lavoro, per motivi di studio, perché in pensione o semplicemente per scelta, erano in totale 2.375, cioè il 48% della popolazione con più di 15 anni. In tutti i comuni del bacino, ad eccezione di Bergamo, le forze



lavoro sono superiori alle forze di non lavoro (figura 24).

figura 23 Condizione lavorativa dei residenti con più di 15 anni a Ranica. Dati Istat, 2001

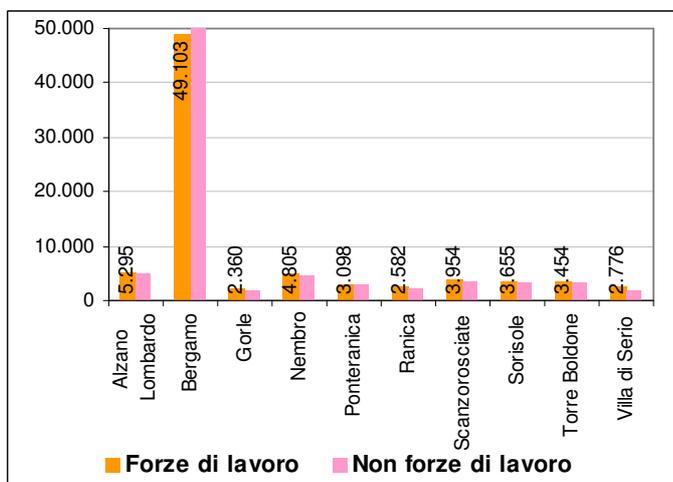


figura 24 Forze di lavoro e non forze di lavoro nei comuni del bacino. Dati Istat, 2001

Tassi di occupazione per settore di attività economica

Dalla figura 25 si nota come il tasso di occupazione (occupati su popolazione al censimento) per Ranica (50,5%) sia superiore a quello di bacino. Confrontando i tre diversi settori di attività si nota, rispetto al bacino una maggiore vocazione industriale per Ranica e una minore vocazione a servizi; è da evidenziare inoltre che l'attività agricola è divenuta marginale in Lombardia permanendo a Ranica solo lo 0,7% di occupati nel settore.

Ad eccezione di Nembro e Villa di Serio in tutti i comuni del bacino, al censimento del 2001, il numero di occupati nell'industria è inferiore a quello nei servizi.

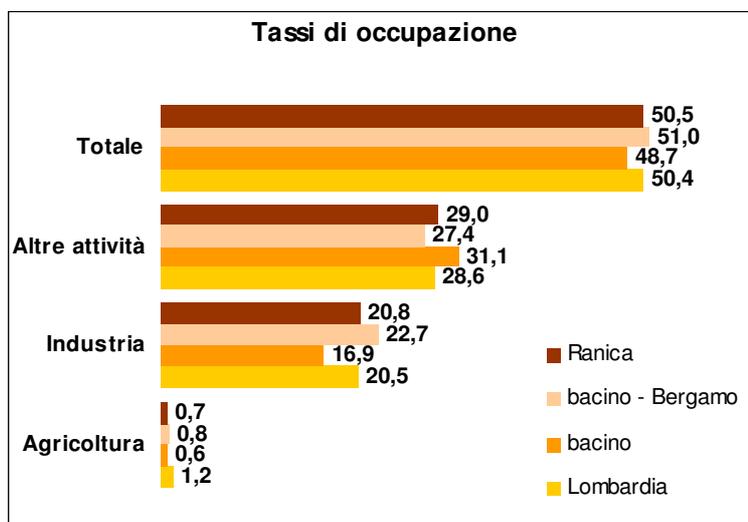


figura 25 Tassi di occupazione per settore di attività. Dati Istat, 2001

La struttura economica

Come si nota dalla figura 26 relativa ai dati delle imprese attive presenti nel Registro delle Imprese a fine 2009, divisi per sezione di attività economica, il settore di forza di Ranica sono il commercio e riparazione (145 imprese) e il settore delle costruzioni (89 imprese); il settore dell'immobiliare, informatica e ricerca, con 72 imprese attive, è il terzo settore più importante in Ranica.

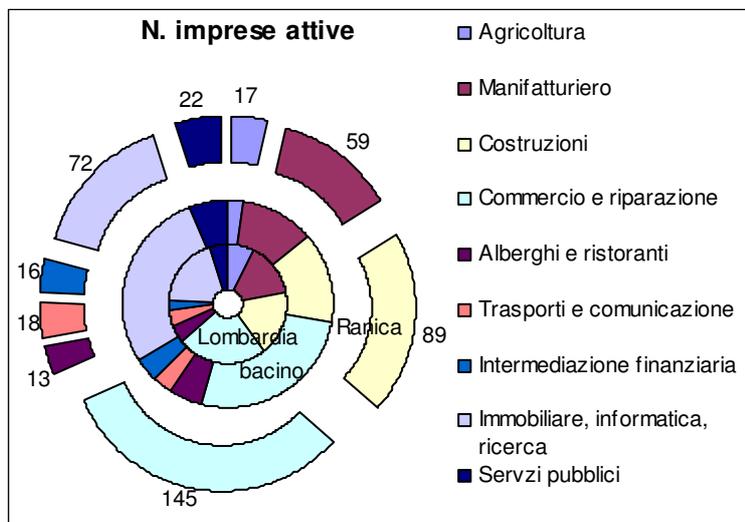


figura 26 Imprese attive presenti nel registro delle imprese per sezione di attività economica: confronto di Ranica col bacino e la Lombardia. Dati Infocamere, 2009

E' interessante osservare il rapporto che sussiste tra il numero di addetti alle unità locali e il numero di occupati la cui differenza è indice del livello di mobilità, connesso alla struttura economica del bacino territoriale di riferimento (figura 27). Non c'è certezza della reale corrispondenza tra luogo di lavoro (addetti) e di residenza (occupati) ma si può dire che il numero di spostamenti pendolari in ingresso e in uscita dal comune vari tra un valore minimo pari alla differenza dei due indicatori e un valore massimo teorico pari alla loro somma. Nel caso di Ranica il numero di addetti (1.611), cioè il numero di lavoratori che sono attivi nelle aziende del territorio comunale, è molto inferiore al numero degli occupati (2.501), ossia al numero di residenti a Ranica attivi in aziende di un determinato settore economico, indipendentemente dalla posizione. Ciò teoricamente indica che il flusso di pendolari per motivi di lavoro è prevalentemente in uscita dal Comune. Mediamente nei Comuni del bacino meno Bergamo c'è un numero di addetti inferiore di 1.100 unità rispetto agli occupati: Questo flusso è evidentemente per lo più verso il capoluogo provinciale che ha difatti un numero di addetti superiore di circa 22 mila unità rispetto

agli occupati. Oltre a Bergamo Gorle è l'unico Comune ad avere un numero di addetti superiore agli occupati.

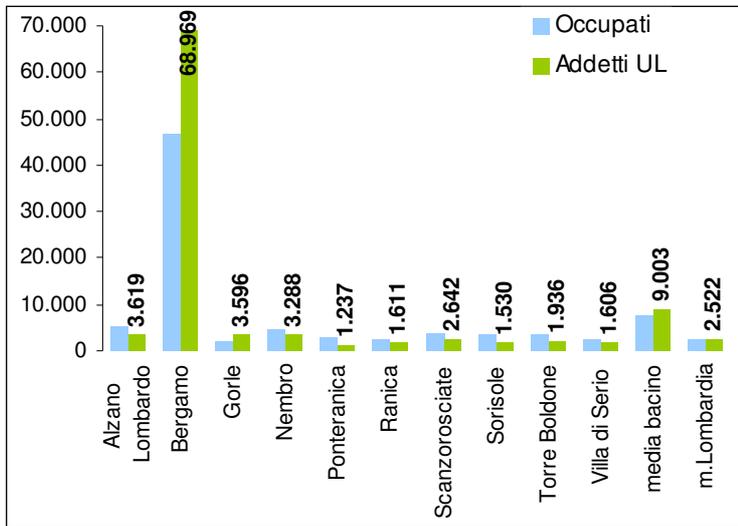


figura 27 Addetti e occupati nei comuni del bacino. Dati Istat 2001, i censimenti rispettivamente dell'industria e della popolazione

Il commercio

Secondo i dati forniti dall'Osservatorio del Commercio della Regione Lombardia, aggiornati al 30 giugno 2009, nel comune di Ranica sono presenti 65 esercizi di vicinato per un totale di quasi quattro mila mq di superficie di vendita (tabella 5). In termini di negozi ogni mille abitanti (figura 28) questi rappresentano 10,8 EDV/1000ab, valore più alto rispetto a quello del bacino escluso Bergamo. Fra i Comuni minori difatti solo Nembro ha un numero di esercizi di vicinato equivalenti superiore a quello di Ranica mentre a Bergamo ve ne sono ben 23 ogni mille abitanti.

Considerando l'insieme degli esercizi commerciali di Ranica si rileva che la superficie dedicata esclusivamente ai generi alimentari è 1.630 mq pari a circa il 20% della superficie totale di vendita, quota che si conferma anche considerando l'insieme degli esercizi in Lombardia (figura 29).

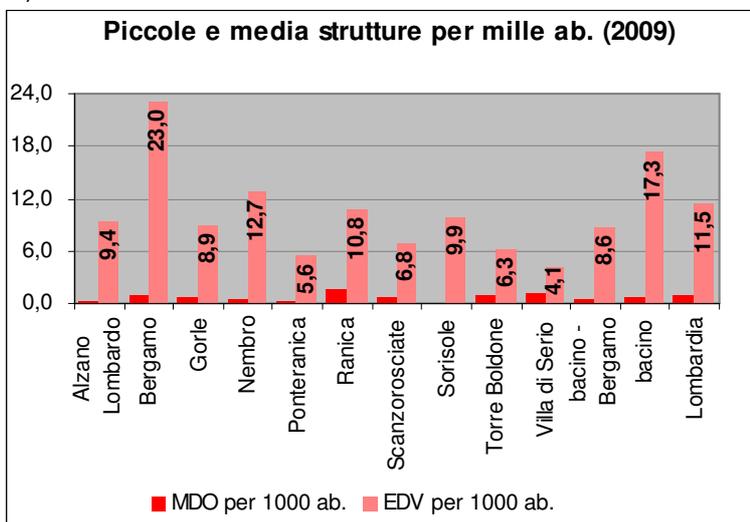


figura 28 Negozi di vicinato (EDV) e medie strutture di vendita (MDO) ogni 1000 abitanti equivalenti totali. Fonte: Regione Lombardia (agg. giugno 2009)

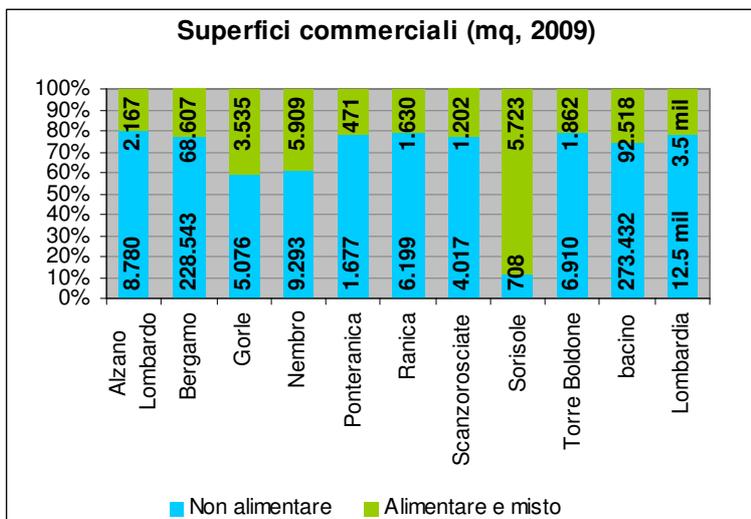


figura 29 Superfici degli esercizi commerciali per categoria merceologica (alimentare-misto / non alimentare). Fonte: Regione Lombardia (agg. giugno 2009)

tabella 5 Esercizi commerciali per comune, tipologia e superficie. Fonte: Regione Lombardia, giugno 2009

Comune	Grandi	Medie	Di Vicinato	Sup. alimentare-misto	Sup. non alimentare
Alzano Lombardo	0	4	127	2.167	8.780
Bergamo	4	102	2.745	68.607	228.543
Gorle	1	4	56	3.535	5.076
Nembro	1	4	148	5.909	9.293
Ponteranica	0	1	38	471	1.677
Ranica	0	10	65	1.630	6.199
Scanzorosciate	0	7	67	1.202	4.017
Sorisole	0	0	90	5.723	708
Torre Boldone	0	7	52	1.862	6.910
Villa di Serio	0	7	27	1.413	2.229
bacino - Bergamo	2	44	670	23.910	44.889
bacino	6	146	3415	92518	273432
Lombardia	443	8201	113514	3.535.023	12.526.887

Reddito

L'imponibile medio relativo all'anno 2006 (figura 30) mostra come la distribuzione del reddito si incentra sul capoluogo provinciale. Difatti più i Comuni sono lontani da Bergamo minore è il reddito medio (i valori medi considerano solo il reddito dei contribuenti che hanno un imposta netta).

Ranica pur non essendo direttamente confinante con Bergamo ha un reddito medio tra i più alti fra i Comuni del bacino: 21.967€ rispetto a una media provinciale di 18.263€ e lombarda di 20.454€.

Nella successiva figura 31 si delinea la percentuale di percettori di reddito nelle diverse fasce reddituali. Bergamo, rispetto a tutti i Comuni del bacino, ha una percentuale superiore di persone che hanno un reddito superiore a 33.500€ come anche di persone con un reddito sotto i 6.000€ annui. In Ranica pur essendo il reddito medio-alto la sua distribuzione è più uniforme nelle diverse fasce reddituali ed è solo il 2% che guadagna meno di 6 mila € all'anno. La città evidentemente produce più ricchezza ma la distribuisce in modo più iniquo rispetto ai comuni più piccoli.

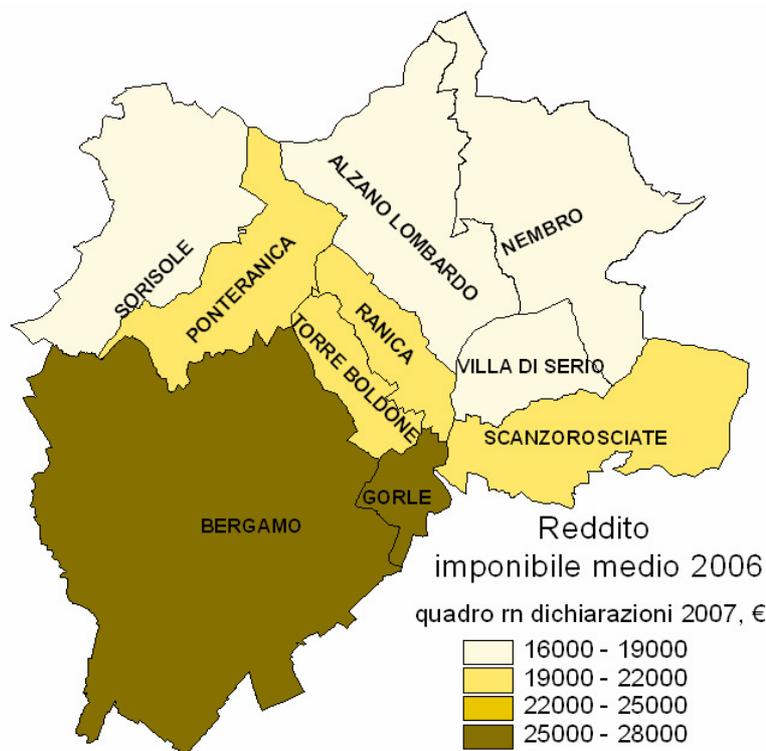


figura 30 Imponibile medio 2006.
Fonte: Ministero delle finanze, valore medio imponibile da quadro nr, rispetto ai contribuenti con imposta netta (dichiarazioni dei redditi presentate nel 2007)

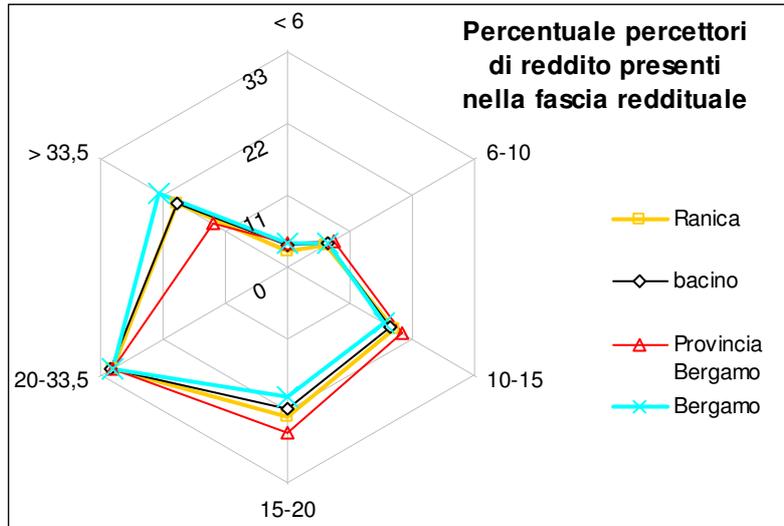


figura 31 Percentuale di percettori compresi entro la fascia di reddito. Fonte: rielaborazione su reddito Irpef 2006, Ministero delle finanze

Mercato immobiliare

I dati sono dell’Agenzia per il territorio, aggiornati al primo semestre del 2010, e si riferiscono generalmente all’intero territorio comunale tranne che per Gorle, Nembro e Sorisole per cui si riferiscono alla zona centrale e per Bergamo dove sono riferiti alla zona semicentrale Stadio (figura 32 e tabella 6). I valori immobiliari si distribuiscono in maniera simile alla distribuzione del reddito vista nel precedente paragrafo. In Ranica la situazione è migliore che negli altri Comuni perchè a fronte di un reddito medio alto ha valori immobiliari medio-bassi; ciò è vero in particolare per la categoria negozi e uffici. Nella categoria capannoni industriali i prezzi sono molto più vicini

variando in tutti i comuni del bacino tra i 630€ al mq di Sorisole e i 740 € al mq di Bergamo.



figura 32 Valore medio degli immobili ad uso residenziale. Fonte: Agenzia del territorio, I semestre 2010

Prezzi per tipologia (€/mq)	Abitazioni civili	Negozi	Uffici	Capannoni industriali
Alzano Lombardo	1500	1675	1325	735
Bergamo	1800	2000	1675	740
Gorle	1650	1600	1550	660
Nembro	1475	1850	1625	780
Ponteranica	1575	1600	1300	660
Ranica	1500	1075	955	655
Scanzorosciate	1250	1600	1300	660
Sorisole	1625	1200	980	630
Torre Boldone	1600	1375	1150	655
Villa di Serio	1400	1600	1300	660

tabella 6 Prezzi medi degli immobili per tipologia. Fonte: Agenzia del territorio, I semestre 2010

La struttura edilizia

Un ulteriore modo per approfondire lo studio di una realtà urbana è quello di conoscere, accanto alla struttura sociale dei residenti, la materia fisica di cui è formato lo spazio in cui l'uomo vive, soprattutto quello della residenza. E' evidente che una realtà non può essere indipendente dall'altra e gli aspetti di correlazione tra l'evoluzione demografica dei residenti e la formazione dell'insediamento che ospita questa popolazione sono numerosi.

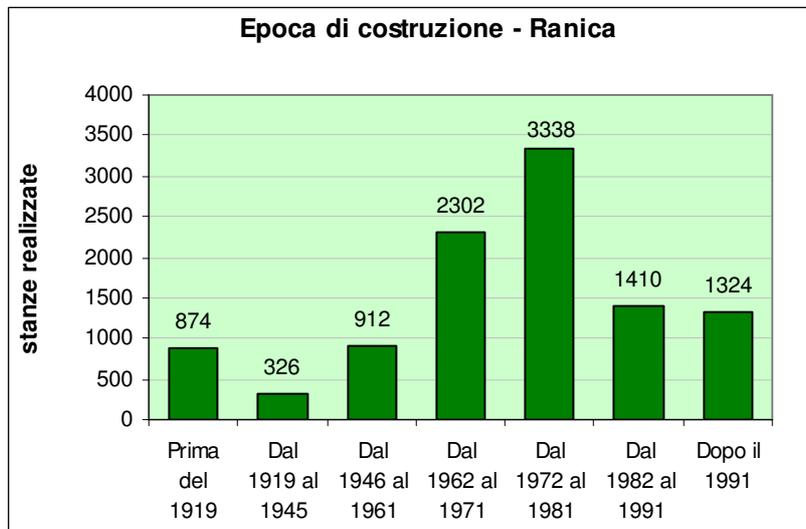


figura 33 Stanze delle abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione – Ranica. Fonte: Istat, Censimento 2001

I dati forniti dall'Istat per le abitazioni sono tutti relativi alla data del censimento, il 21 Ottobre 2001. A Ranica sono presenti 2.413 abitazioni di cui 14 in località Bergamina e 32 in case sparse. Sul totale, 2.195 sono abitate da residenti per 9.644 stanze occupate. Mediamente ogni abitazione occupata è costituita da 4,4 stanze, poco meno delle 4,5 stanze che erano la consistenza media delle abitazioni al censimento del 1981.

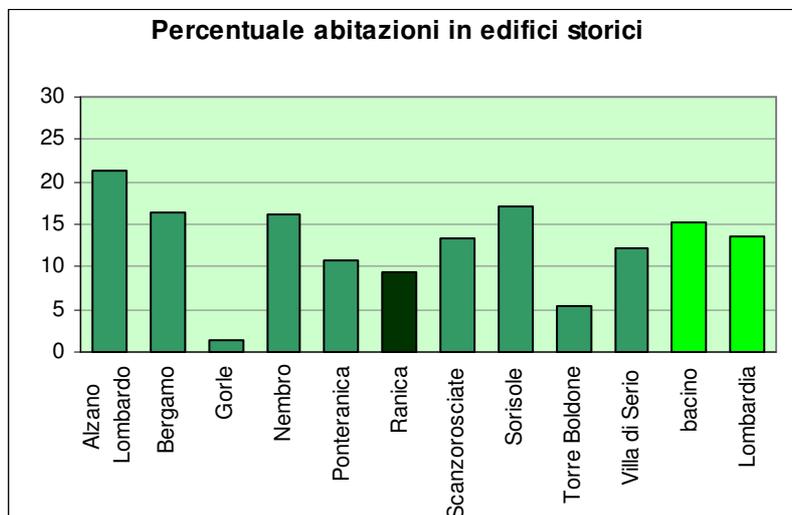


figura 34 Percentuale abitazioni in edifici costruiti prima del 1919 - confronto tra i comuni del bacino. Fonte: Istat, Censimento 2001

La figura 33 mostra che la maggior parte delle stanze di Ranica (quasi un terzo) è stata realizzata negli anni '70 e un consistente numero (il 22%) è stato realizzato negli anni '60. Circa l'8% delle stanze è stata realizzato prima del 1919 e quindi può classificarsi come storico (figura 34). Agli ultimi vent'anni, fra il 1982 e il 2001, risalgono il 26% delle stanze occupate. L'età media degli edifici costruiti dopo il 1919 (figura 35) è in Ranica pari a 26,6 anni, fra le più basse tra i comuni del bacino.

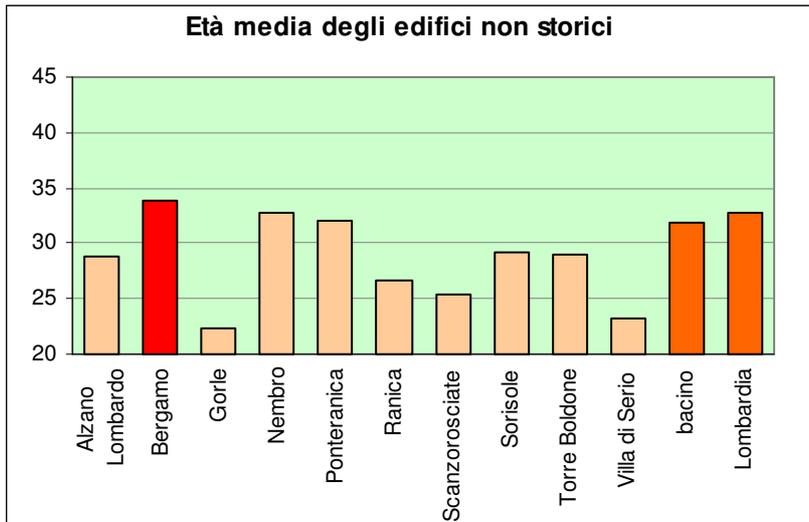


figura 35 Età media delle abitazioni costruite dopo il 1920. Elaborazione su Censimento 2001

Analizzando la figura 36 notiamo che nei due decenni dal 1981 al 2001 la popolazione è cresciuta in Ranica di 596 unità mentre sono aumentate le stanze occupate di 2.296 unità così che l'indice di affollamento (popolazione su stanze occupate) si è ridotto da 0,71 a 0,60 persone per ogni stanza.

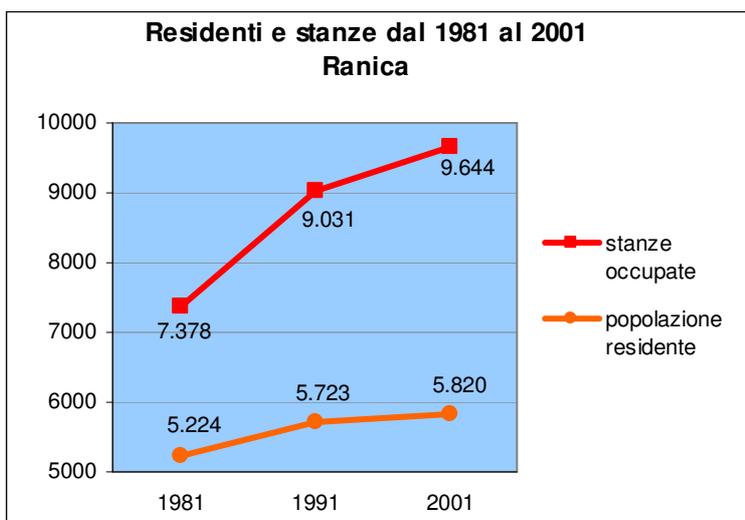


figura 36 Raffronto tra il numero dei residenti e il numero di stanze occupate. Fonte: Istat

Dalla figura 37 si rileva che il numero di famiglie e le abitazioni esistenti sono cresciute di pari passo (con una lieve prevalenza per le abitazioni) così che le abitazioni per famiglia sono passate da 1,04 del 1981 a 1,10 del 2001. Sono aumentate quindi le abitazioni vuote, ora pari all'8,6%, valore inferiore alla media lombarda (11,2% di abitazioni vuote) e simile a quella del bacino di riferimento compresa Bergamo.

Rapportando invece il numero di famiglie al numero di abitazioni occupate il valore passa da 1,039 del 1981 a 1,004 del 2001 indicando che ci sono solo 8 casi di coesistenza di due famiglie sotto lo stesso tetto. Si può affermare quindi che al 2001 c'era ancora un sostanziale equilibrio fra domanda e offerta di alloggi. Se però andiamo più in dettaglio ad analizzare la composizione delle famiglie e le stanze delle abitazioni vediamo che ci sono solo 532 abitazioni con meno di tre stanze a fronte di 1.059 famiglie con uno o due componenti: questo significa che si rievva una sovraofferta di abitazioni di taglio grande e una penuria di alloggi più piccoli.

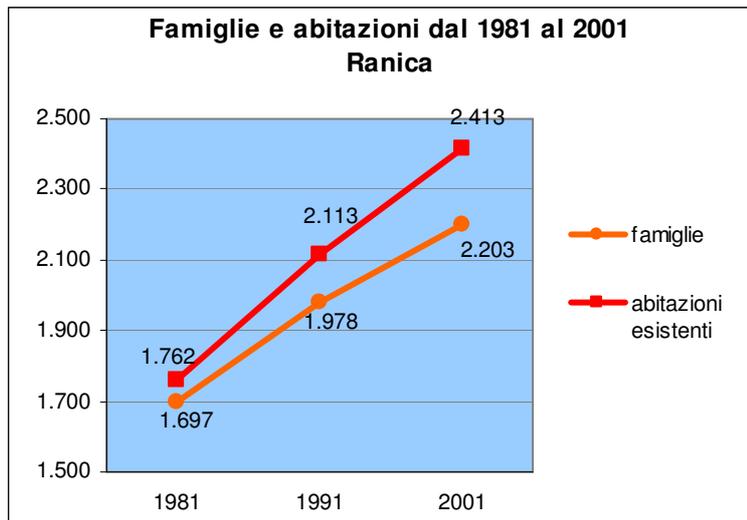


figura 37 Raffronto tra il numero delle famiglie e il numero di abitazioni esistenti. Fonte: Istat

Gli altri parametri desumibili dai dati censuari sugli edifici riguardano la dimensione media delle abitazioni che in Ranica risulta essere di quasi 110 mq/abitazione (figura 38), valore ben superiore alla media per la provincia di Bergamo (93,4 mq/ab). Questo dato può essere giustificabile dal fatto che la famiglia media è a Ranica più numerosa della media in provincia di Bergamo.

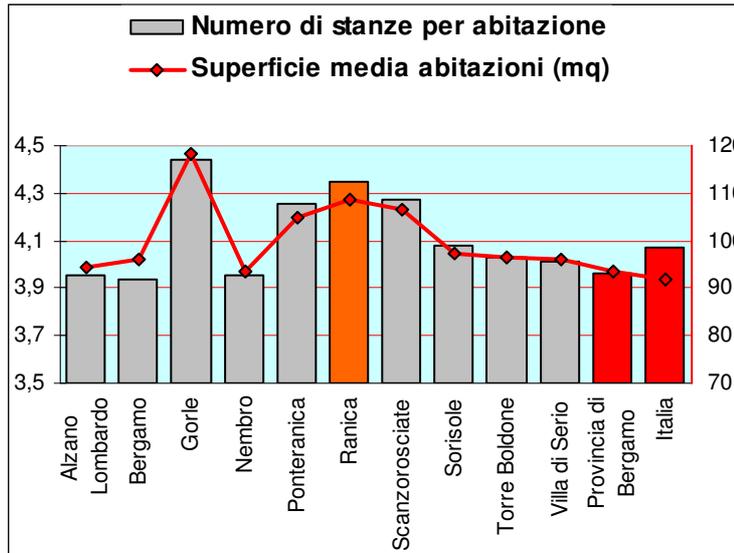


figura 38 Dimensione media delle abitazioni e numero medio di stanze per abitazione – bacino. Fonte: Istat, Censimento 2001

In media i residenti hanno a disposizione 42 mq di superficie (figura 39). Se prendiamo in considerazione la superficie residenziale relativa anche alle abitazioni non occupate da residenti otteniamo approssimativamente che ogni persona di Ranica avrebbe a disposizione, da censimento, una dotazione pro-capite di superficie abitativa pari a 45 mq/abitante, superiore alla media regionale di 42,1 mq per abitante. Considerando una altezza media virtuale di 3 metri per piano si può calcolare che ogni residente ha mediamente a disposizione quasi 150 metri cubi di volume residenziale.

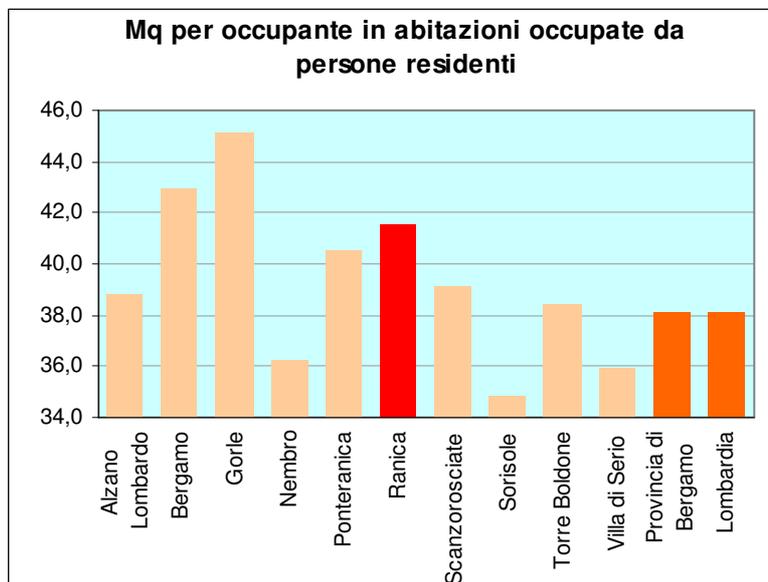


figura 39 Metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti. Fonte: Istat, Censimento 2001

Osservando (figura 40) il titolo di godimento delle abitazioni occupate da residenti vediamo che a Ranica è in affitto il 14% delle abitazioni occupate, valore più basso della media di bacino ma in linea con gli altri Comuni contermini. Il valore di bacino è difatti influenzato da Bergamo che ha quasi un terzo delle abitazioni in affitto: tutti gli altri comuni hanno una percentuale di abitazioni in

affitto inferiore al 16%. Il confronto tra i dati relativi alle quote di proprietà e alla disponibilità di immobili in affitto fornisce un indicatore della “rigidità” del mercato rispetto al patrimonio immobiliare esistente. Tutti i comuni del bacino, con l’esclusione di Bergamo, hanno mediamente una quota in proprietà superiore al 73%, ben al di sopra quindi del 71% della media lombarda.

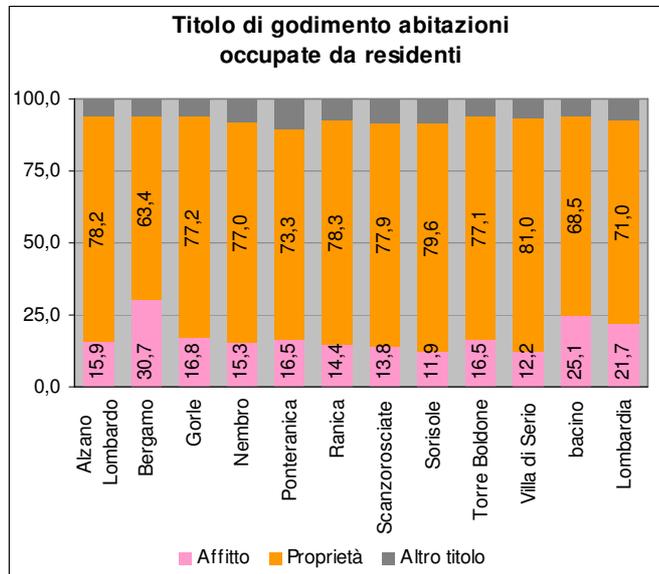


figura 40 Percentuale delle abitazioni occupate in proprietà, in affitto o altro titolo di godimento. Istat, Censimento 2001